

La proposta

# Ronchi: tre anni in più per eliminare la Super

LICIA ADAMI

RINVIO O NO, PRIMA O POI SI DOVRÀ ARRIVARE ALLA SOSTITUZIONE DI QUEI MILIONI DI AUTO E MOTORINI CHE HANNO PIÙ DI 14 ANNI E CHE CONSUMANO IL TRIPLO DI QUELLI ODIERNI. MA IL PRESIDENTE DELL'AUTOMOBILE CLUB GIÀ DICE CHE TRE ANNI SONO POCCHI

**INFO**  
La Fiat: meglio se si rottama

La Fiat non prevede che in Italia venga lanciata una nuova campagna di rottamazione per le auto, che comunque «sarebbe certamente utile». Lo ha affermato l'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore, a Milano presentando le promozioni Fiat sulla nuova «Punto».

Tre anni di proroga. Tre anni in più, rispetto allo stop previsto per il prossimo anno, per la produzione e la vendita di benzina Super, quella che contiene piombo tetraetile, per «abbeverare» alcuni milioni di auto, moto e motorini troppo vecchi per poter sopportare una dieta a base di benzina senza piombo, l'unica che, in base alla direttiva auto-oil approvata un anno fa dall'Unione europea al termine di defatiganti procedure e ancor più defatiganti mediazioni, dovrebbe alimentare le auto che circolano sulle strade dei Quindici.

A chiedere fin dallo scorso luglio alla Commissione europea la proroga - come del resto ampiamente previsto e dato per scontato data la vetustà del parco circolante italiano - è stato il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, che pure personalmente era molto restio a fare questo passo, non foss'altro perché l'eliminazione di qualche milione di veicoli vetusti, e quindi pericolosi e inquinanti, contribuirebbe a migliorare le precarie condizioni dell'aria che respiriamo.

Alla fine, però, anche il ministro si è dovuto arrendere a considerazioni di tipo economico e sociale: «Gli italiani che possiedono auto immatricolate prima del 1985 -

sintetizza uno dei direttori generali del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini - avrebbero dovuto spendere, tutto in un colpo ed entro la fine dell'anno, secondo una nostra valutazione, circa 131.000 miliardi per cambiare macchina. In questo modo invece ci sono tre anni per arrivare alla sostituzione del vecchio parco auto».

«Troppo pochi tre anni», rilancia già il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Rosario Alessi, secondo il quale le auto da rottamare sarebbero addirittura 14 milioni, per un costo complessivo di 400.000 miliardi di lire. Pochi o tanti, questa è la richiesta avanzata dal ministro dell'Ambiente. Che non dovrebbe incontrare difficoltà nel vedersela accolta, dato che la stessa direttiva auto-oil contiene la possibilità di ottenere una proroga da parte dei paesi che non si sentono pronti a rispettare fin dall'inizio la nuova normativa. Molti paesi, per la verità: anche se per certi si sa solo che la Grecia per prima si è appellata al rinvio, l'unica altra certezza è che solo la Germania e l'Austria (nelle cui stazioni di servizio la Super è già un ricordo) hanno lasciato trascorrere il termine del 31 agosto senza avanzare richieste di proroga.

Rinvio sì o rinvio no, prima o

poi - il più presto possibile - si dovrà comunque arrivare alla sostituzione di quei milioni di auto, moto e motorini che ormai hanno più di quattordici anni e rappresentano spesso un pericolo per chi le usa e per chi le incontra sulla propria strada.

Mezzi non solo privi - soprattutto le auto - di tutti i sistemi di sicurezza montati ormai dalla gran parte delle auto moderne, dal ripartitore di frenata alla combinazione cinture di sicurezza-airbag-poggiatesta, ma resi insicuri dal logoramento di tutti gli organi, dagli ammortizzatori al sistema frenante, dallo sterzo alla trasmissione. E soprattutto assetate di carburante e inquinanti, vere produttrici su larga scala di sostanze nocive: se un'auto di quarant'anni fa consumava il triplo di una di oggi e inquinava come venti o trenta di quelle moderne, anche una vettura alle soglie della maggiore età consuma molto di più di una nuova. E di auto di oggi, per eguagliare i suoi livelli di emissioni inquinanti, ce ne vogliono almeno dieci. Stesso discorso, in termini anche più pesanti, vale per i ciclomotori: centinaia di migliaia, milioni di vecchi trabiccoli a due ruote che contribuiscono non poco ad appesantire l'aria delle nostre città, concentrandosi spesso proprio in quei centri storici che i sindaci stanno tentando in ogni modo di difendere dall'assedio dell'inquinamento.

Non è un caso, del resto, che in diversi dei piani urbani del traffico messi a punto o in via di definizione sia prevista proprio l'interdi-

Il ministro dell'Ambiente chiede alla Commissione europea una proroga: gli italiani spenderebbero un po' troppo per sostituire le auto più vecchie



**INFO**

Car sharing a Venezia e Palermo

Mobilità innovativa a Palermo e Venezia. Muoversi, sì, in auto. Ma spendendo meno e solo quando l'auto è davvero competitiva rispetto agli altri mezzi di trasporto. L'opportunità si chiama «car sharing»: e consiste nella possibilità di utilizzare per una data esigenza, l'auto migliore, messa a disposizione da una società pubblica o privata. In questo modo l'utente abbatterebbe tutti i costi fissi. E utilizza meno e meglio l'auto. Venezia e Palermo hanno firmato un protocollo per organizzare insieme un sistema di «car sharing». Il protocollo verrà presentato lunedì.

La scheda

## Quattro milioni di macchine «preistoriche»

Sono almeno quattro milioni le auto tuttora circolanti che sono state messe in strada prima del 1985-86. Auto che non possono in alcun modo essere alimentate a benzina senza piombo, una «dieta» che i loro arcaici motori non riuscirebbero a sopportare. Per quelle relativamente più recenti, anche se non dotate di marmitta catalitica, il problema, dal punto di vista del funzionamento, sostanzialmente non si pone: con la benzina senza piombo renderanno un poco meno, ma viaggeranno allo stesso. Continueranno, però, a soffiare nell'aria le medesime quantità - elevatissime - di sostanze inquinanti, una decina di volte più rispetto alle auto nuove. Alcuni modelli - non tutti - consentono di montare il «retrofit», una sorta di rudimentale marmitta catalitica che qualcosa fa, dal punto di vista delle emissioni, anche se non come una catalitica vera, che richiede la presenza di una sonda lambda e dell'accensione elettronica. Poichissime sono le auto «tradizionali» che possono essere realmente convertite, e a un costo tale da superare ormai spesso il valore di mercato della vecchia auto. È possibile applicare il «retrofit» anche a una parte dei quattro milioni e mezzo tra vecchie moto e motorini a due tempi che rappresentano la parte meno efficiente, dal punto di vista del rendimento termico, e più inquinante di tutti i mezzi di trasporto. Ma per molti non c'è che una strada da percorrere: quella che conduce alla rottamazione.

**AMBIENTIAMOCI**

## Tra i campi senza paura

ROMEO BASSOLI

Siete lì, pronti ad acquistare o ad affittare un appartamento, ma vi accorgete che poco distante c'è un elettrodotto o una barriera di antenne per i telefonini. Vi prende il panico? Beh, ne avete sentite e lette tante, su questa storia dei campi magnetici, che in effetti la vostra paura è ben comprensibile.

Però, vale la pena informarsi un attimo e capire che cosa si può fare davvero per diminuire il rischio (evitarlo, temo, è impossibile. Del resto non lo è nemmeno per migliaia di altre cose nella vita).

Secondo l'ingegner Paolo Bevitore, dell'Agenzia per la protezione ambientale dell'Emilia-Romagna e autore di diversi testi sull'argomento, «bisogna sapere che i rischi di un elettrodotto o di un'antenna per telefonini sono molto diversi». E, in ogni caso, ciò che conta è essere all'interno di un campo magnetico o di un campo elettrico per molto tempo. Cioè abitare in prossimità di una fonte di inquinamento elettromagnetico. Passarci casualmente in mezzo non sembra pericoloso. Dunque, andiamo con ordine.

**IL GROSSO ELETTRODOTTO.** Quelli «grossi» sono facilmente distinguibili: hanno grandi tralicci che sostengono i cavi. Sono quelli che trasportano elettricità a 380.000 volts. «In questo caso», spiega Bevitore, «è sufficiente che l'abitazione si trovi a un centinaio di metri di distanza per essere sicuri»: a cento metri, infatti, il campo magnetico non dovrebbe superare il valore di sicurezza che i tecnici indicano in 0,2 microtesla.

**I CAVI ELETTRICI «MEDI».** Se il grande elettrodotto attraversa di solito le zone agricole o quelle dell'estrema periferia, può essere più frequente in città trovarsi vicini a cavi che trasportano 150.000 volts. Se sono aerei, può bastare avere tra loro e voi 50 metri di distanza. Se sono interrati, può bastare molto meno. Dipende dalla profondità a cui corrono. Anche perché spesso i cavi interrati sono schermati.

**LA CABINA DI TRASFORMAZIONE.**

VEDETE DALLA VOSTRA FINESTRA UNO DI QUEGLI IMPIANTI ELETTRICI CHE SEMBRANO UNA CASSETTA CUBICA SENZA FINESTRE? Bene, sappiate che in genere vi arrivano, sottoterra, cavi a 15.000 volts e ne ripartono altri a 220/380 volts, cioè il voltaggio che abbiamo in casa. Comunque, tranquilli: a tre metri di distanza non c'è più problema. «Un po' più complicato è il discorso delle cabine di questo tipo quando si trovano all'interno delle case», spiega Bevitore. «In questo caso, per chi abita immediatamente sopra o di fianco, ci possono essere campi magnetici che arrivano fino a 1 microtesla. Dipende da dove passano i cavi». Che fare, allora? Informarsi, ed eventualmente chiedere a una ditta specializzata di schermare la cabina.

**LE ANTENNE PER I TELEFONINI.**

È l'argomento più caldo. Quindi, cerchiamo di essere chiari. C'è un decreto ministeriale che fissa dei limiti al campo elettrico al quale si può essere esposti: sei volt/metro. «Il problema è l'orientamento dell'antenna», spiega Bevitore. «Se uno ha un appartamento proprio di fronte all'antenna che trasmette, allora il suo inquinamento può essere maggiore di chi vive all'ultimo piano sotto le antenne. Nel senso che il primo potrebbe avere dei valori di campo elettrico superiori ai limiti fissati dalla legge, il secondo no». Questo perché le antenne per i telefonini hanno un campo che non si sviluppa come una sfera. Piuttosto è un'ellisse. Se non avete familiarità con la geometria euclidea, vedetela così: l'antenna ha una direzione in cui trasmette, trovarsi a vivere in un raggio di una cinquantina di metri alla stessa altezza dell'antenna significa scontrarsi continuamente con il flusso più intenso. Quindi, meglio vivere sotto. Il flusso di impulsi va infatti da un'altra parte, e quello che può inviarvi è schermato dai muri, che contro il campo elettrico sono particolarmente efficaci. «In ogni caso», spiega Bevitore, «quando un condominio accetta di installare le antenne, dovrebbe essere informato dalla compagnia telefonica dei rischi e delle misure di sicurezza anche chi abita nella direzione del flusso degli impulsi. In fondo, i problemi maggiori potrebbero essere proprio i loro».



da ANZIO e FORMIA		per le isole PONTINE		VETORALISCAFI	
<b>ANZIO - PONTA</b> DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI <b>PONTA - ANZIO</b>					
DAL 15 GIUGNO AL 27 AGOSTO					
Da Anzio	08,05	09,00 <sup>(1)</sup>	11,30	13,45 <sup>(1)</sup>	17,15
Da Ponza	09,40	10,40 <sup>(1)</sup>	15,30	18,00 <sup>(1)</sup>	19,00
<sup>(1)</sup> Escluso Martedì e Giovedì					
DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE					
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì		Venerdì			
Da Anzio	08,05	16,30	Da Anzio	08,05	13,45
Da Ponza	09,40	18,10	Da Ponza	09,40	17,10
Sabato					
Da Anzio	08,05	09,00	11,30	13,45	16,30
Da Ponza	09,40	10,40	15,00	17,10	18,10
Domenico					
Da Anzio	08,05	09,00	11,30	16,30	
Da Ponza	09,40	15,00	17,00	18,10	
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì		Venerdì			
Da Anzio	08,05	Da Anzio	09,00	16,00	
Da Ponza	17,30	Da Ponza	16,30	17,30	
Sabato - Domenica					
Da Anzio	08,05	09,00	16,00		
Da Ponza	09,40	16,30	17,30		
<b>FORMIA - VENTOTENE</b> DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI <b>VENTOTENE - FORMIA</b>					
DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì			Tutti i giorni escluso il Mercoledì		
Da Formia	08,30	17,30	Da Formia	08,30	17,00
Da Ventotene	10,00	19,00	Da Ventotene	10,00	18,15
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	08,30	16,30	Da Formia	13,30	
Da Ventotene	10,00	17,50	Da Ventotene	14,40	
<b>FORMIA - PONTA</b> DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI <b>PONTA - FORMIA</b>					
DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì			Tutti i giorni escluso il Mercoledì		
Da Formia	13,30	Da Formia	13,30		
Da Ponza	16,00	Da Ponza	15,20		
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	13,00	Da Formia	13,00		
Da Ponza	14,40	Da Ponza	14,40		
PER INFORMAZIONI					
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA PONTA TEL. 077180549					
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195 / 6-85253 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 / 0771700711					
CONSULTATE IL SITO <a href="http://www.vetor.it">http://www.vetor.it</a>					